



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 43/28 DEL 29.08.2018

Oggetto: **Autorizzazione alla coltivazione nella cava di materiale granitico in località San Rocco. Comune di Bortigiadas. Proponente: Sarda COGE Srl. Procedura di Verifica di assoggettabilità alla VIA. D.Lgs. n. 152/2006.**

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che la Società Sarda COGE Srl ha presentato ad agosto 2017 l'istanza di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale relativa all'intervento denominato "Autorizzazione alla coltivazione nella cava di materiale granitico in località San Rocco. Comune di Bortigiadas", ascrivibile alla categoria di cui all'Allegato B1 alla deliberazione della Giunta regionale n. 34/33 del 7.8.2012, punto 8 lettera i) Cave e torbiere.

L'intervento consiste in una attività di cava proposta all'interno di un compendio estrattivo più ampio, originariamente facente capo alla ditta ALPES S.r.l., attualmente oggetto di una procedura fallimentare. Nel corso di quest'ultima il Tribunale di Tempio ha restituito ai legittimi proprietari le aree di interesse della Società proponente, la quale intende proporre una ripresa dell'attività estrattiva del materiale granitico, parzialmente in linea col progetto già autorizzato, al fine di ottenere dopo frantumazione, lavaggio e vagliatura (con impianto mobile da installare nel sito estrattivo), l'inerte per la produzione di calcestruzzi e bitumi.

Il giacimento di interesse si estende su una superficie di ha 4,8184, per un volume complessivo di materiale (comprensivo dello scotico e del materiale di copertura da utilizzare per i ripristini) pari a circa 489.526 m³. Si ipotizza una durata dell'attività pari a dieci anni, con l'estrazione di circa 107.755 m³ nel primo biennio, di ulteriori 117.065 m³ nei successivi tre anni e di 264.706 m³ nei restanti cinque anni. Al termine di ogni periodo individuato si prevede di avviare le relative operazioni di recupero del lotto, con lavori estesi a tutte le aree compromesse. Il recupero prevede la ricostituzione di un nuovo profilo morfologico, lo spargimento del terreno vegetale accumulato ed eventualmente integrato, inerbimento e piantumazione dei versanti.

Con nota prot. n. 9259 del 24.4.2018 il Servizio Valutazioni Ambientali (SVA), anche in seguito alle osservazioni formulate dal Servizio Tutela paesaggio e vigilanza competente per territorio (nota prot. n. 38250 del 6.10.2017), ha richiesto chiarimenti/integrazioni alla Società proponente, pervenute con nota prot. n. 14409 del 25.6.2018 in seguito all'accordo di una proroga. Al contempo, lo SVA ha



richiesto informazioni al servizio Attività estrattive e recupero ambientale circa le eventuali interlocuzioni avvenute con il proponente e con lo stesso Servizio Tutela del paesaggio e vigilanza, utili a individuare le modalità e le responsabilità di riqualificazione complessiva del sito.

L'Assessore, quindi, riferisce che lo SVA, tenuto conto che il Servizio attività estrattive e recupero ambientale con nota prot. n. 18513 del 21.5.2018 ha dato informazione che <<la ditta Sarda COGE Srl si impegna a modificare il progetto presentato estendendo il recupero ambientale a tutta l'area libera dal vincolo fallimentare e restituita dal Tribunale ai proprietari; l'area ancora vincolata dal fallimento sarà oggetto di asta giudiziaria e pertanto in essa potrà intervenire l'eventuale acquirente...>>; posto che il Servizio Tutela del paesaggio e vigilanza province Sassari e Olbia-Tempio, con nota prot. n. 28498 del 17.7.2018, ha comunicato che <<esaminate le integrazioni... e valutato quanto proposto anche in occasione del sopralluogo effettuato in data 27.6.2018, esaminati i nuovi elaborati nei quali si descrive l'esatta organizzazione dell'area dell'attività estrattiva e la ditta si dichiara disponibile ad estendere le modalità di riqualificazione alle aree manomesse in precedenza e tornate nella disponibilità dei proprietari dei terreni, ritiene superate le criticità sollevate con la propria precedente nota....Rimarrà esclusa dagli interventi di ripristino la sola area ex ALPES tuttora vincolata dalla procedura fallimentare presso il Tribunale di Tempio Pausania....Le modalità di intervento verranno definite nel dettaglio dal progetto da sottoporre allo scrivente in fase di rilascio di autorizzazione paesaggistica ex art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004>>; considerato che la documentazione depositata risulta sufficiente per consentire la comprensione delle caratteristiche e delle dimensioni del progetto, della tipologia delle opere previste e del contesto territoriale e ambientale di riferimento, nonché dei principali effetti che possono aversi sull'ambiente, propone di non sottoporre alla procedura di VIA l'intervento in oggetto, a condizione che siano rispettate le prescrizioni di seguito riportate, le quali dovranno essere recepite nel progetto da sottoporre a autorizzazione:

1. come riportato nelle integrazioni consegnate nel giugno 2018, le operazioni di recupero ambientale dovranno essere estese alle aree manomesse in precedenza e tornate nella disponibilità dei proprietari dei terreni;
2. dovranno essere attuate le misure di mitigazione riportate nello studio preliminare ambientale, in particolare le misure per l'abbattimento delle polveri nel periodo asciutto (bagnatura delle piste e delle ruote dei mezzi di trasporto del materiale);
3. a fine lavori dovranno essere smantellate tutte le infrastrutture funzionali alle attività di cava, i



- materiali ed i residui di lavorazione presenti nei piazzali. Dovrà essere inoltre ripristinata l'efficienza di strade e piste utilizzate dai mezzi di cantiere, contermini all'area estrattiva;
4. le fasi del recupero ambientale dovranno essere effettuate secondo le modalità esposte nello studio preliminare ambientale e, nel dettaglio, in seguito al confronto con il Servizio Tutela del paesaggio competente in occasione del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica.
- Tra le misure si richiamano in particolare:
- a. in fase di predisposizione ed esecuzione degli interventi di rinaturalizzazione, il supporto della Direzione Lavori da parte di personale esperto in discipline botaniche, tecniche vivaistiche e di ingegneria naturalistica, al fine di verificare la conformità ecologica delle specie e la corretta esecuzione pratica delle opere a verde;
 - b. la conduzione, per almeno due anni dall'impianto del materiale vegetale vivo, e comunque sino al completo affrancamento delle piantine e delle erbe introdotte artificialmente, delle necessarie cure colturali, delle irrigazioni periodiche e di soccorso;
 - c. l'infittimento delle superfici inerbite e l'integrazione delle specie arboree e arbustive mancanti, qualora si riscontrasse un deficit nell'attecchimento;
5. dovrà essere trasmessa con cadenza triennale al Servizio Valutazioni Ambientali una relazione tecnico-descrittiva corredata di documentazione fotografica, planimetrie e sezioni, attestante l'avanzamento dei lavori di coltivazione e del recupero. Nel report dovranno essere indicati i quantitativi di materiali estratti e ancora da coltivare e l'attuazione delle misure di mitigazione.

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore generale dell'Assessorato ha espresso il parere favorevole di legittimità sulla proposta in esame, propone alla Giunta regionale di far proprio il parere del Servizio delle valutazioni ambientali.

La Giunta regionale, condividendo quanto proposto e rappresentato dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente

DELIBERA

- di non sottoporre all'ulteriore procedura di valutazione di impatto ambientale, per le motivazioni indicate in premessa, l'intervento denominato "Autorizzazione alla coltivazione nella cava di



materiale granitico in località San Rocco. Comune di Bortigiadas”, proposto dalla Società Sarda COGE Srl;

- di recepire, nel progetto da sottoporre ad autorizzazione le prescrizioni descritte in premessa, sull'osservanza delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, il Comune di Bortigiadas, il Servizio Attività estrattive e recupero ambientale, il Servizio Tutela Paesaggistica, il Servizio Territoriale dell'Ispettorato Ripartimentale del CFVA e l'ARPAS competenti per territorio;
- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, i lavori relativi all'intervento in oggetto, la cui data di inizio dovrà essere comunicata al Servizio delle valutazioni ambientali e agli Enti di controllo, dovranno essere realizzati entro dieci anni dalla pubblicazione della presente deliberazione nel sito web della Regione Autonoma della Sardegna, salvo proroga concessa su istanza motivata del proponente, pena l'attivazione di una nuova procedura.

Letto, confermato e sottoscritto

Il Direttore Generale

Alessandro De Martini

Il Presidente

Francesco Pigliaru